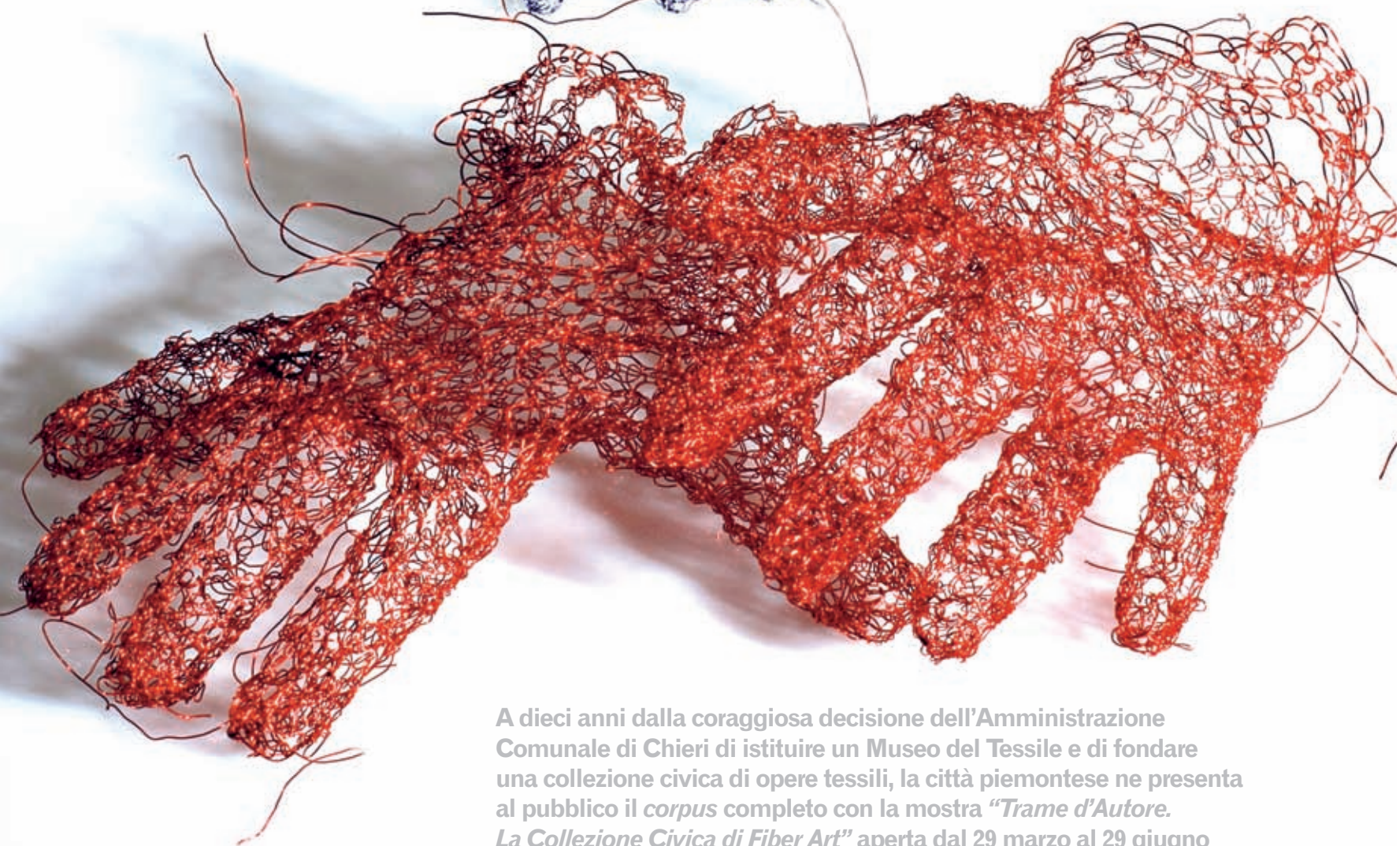


Textile art

# Fiber Art in collezione

di RENATA POMPAS

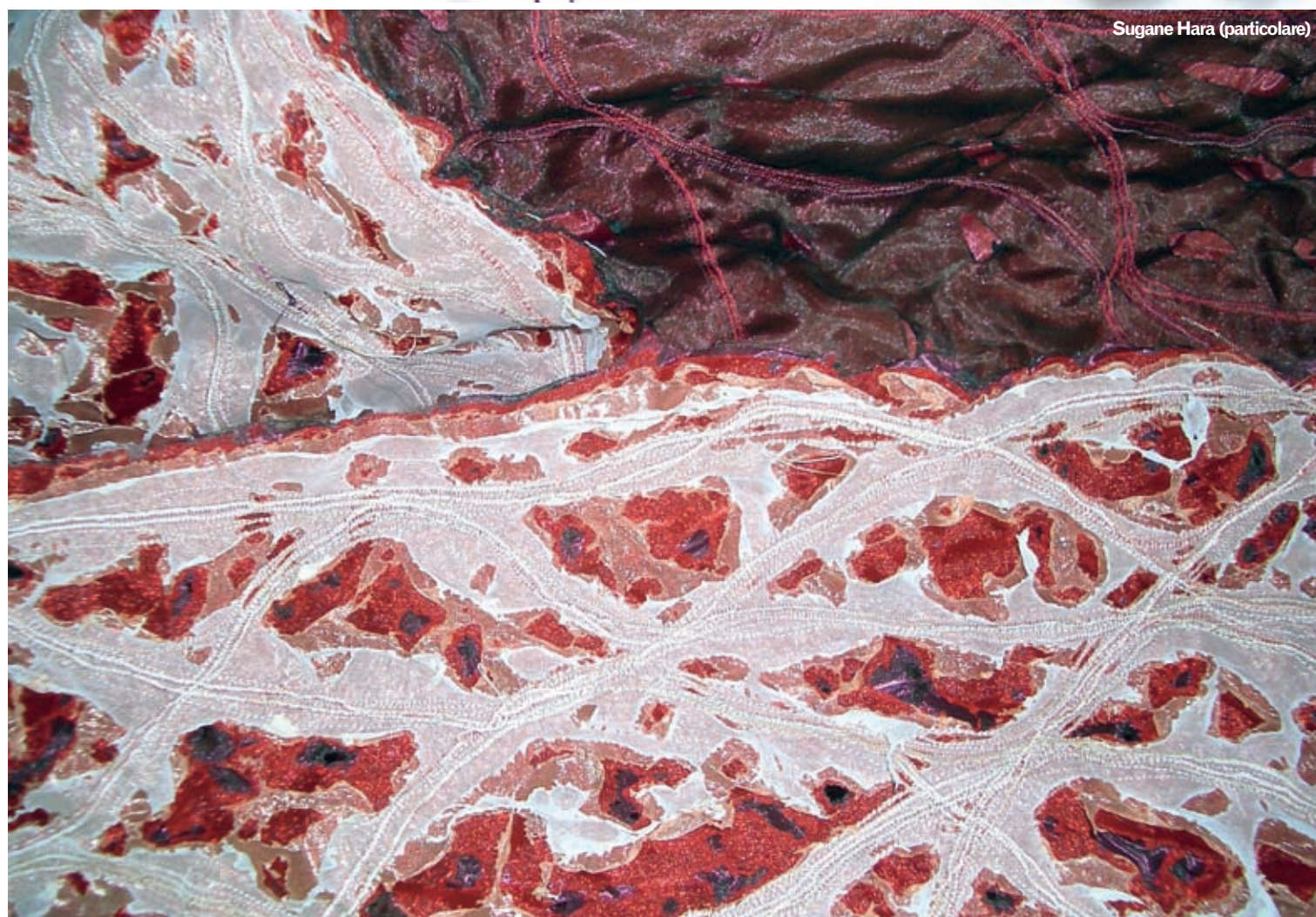


A dieci anni dalla coraggiosa decisione dell'Amministrazione Comunale di Chieri di istituire un Museo del Tessile e di fondare una collezione civica di opere tessili, la città piemontese ne presenta al pubblico il *corpus* completo con la mostra *"Trame d'Autore. La Collezione Civica di Fiber Art"* aperta dal 29 marzo al 29 giugno



In apertura: **Valeria scuteri**  
A sinistra: **Teodolinda Caorlin**  
Sotto: **Silvia Hyden**

La collezione "Trame d'Autore" è un evento culturale di straordinario interesse artistico, che celebra l'importanza del contributo della città di Chieri alla storia tessile piemontese con opere provenienti da tutto il mondo: oltre all'Europa sono infatti rappresentati l'America, il Canada, il Brasile, l'Africa, l'Australia, il Giappone e la Cina. Dalle prime opere della fine degli anni Settanta alle più recenti del decennio corrente, il visitatore può avere un saggio dei flussi di tendenza degli ultimi trent'anni, delle tipologie e degli artisti più rappresentativi, anche se naturalmente la Collezione è in progress e si è arricchita nel tempo con le donazioni degli artisti fino a comprendere oggi un'ottantina di pezzi, notevoli per originalità, qualità e varietà. L'importanza dell'iniziativa è testimoniata dal prestigioso patrocinio del Ministero per i Beni



Sugane Hara (particolare)



A sinistra: **Martha Nieuwenhuijs**  
Sotto: **Patricia Black (particolare)**

e le Attività Culturali e dall'inserimento della mostra nel calendario del "XIII UIA World Congress Torino 2008" e del "World Design Torino 2008".

## Arazzi

L'arazzo e le sue trasformazioni, da cui origina un consistente filone del movimento, sono rappresentati nelle loro diverse interpretazioni tematiche e tecniche. Tra queste "One for two I" (1996), della svizzera Silvia Heyden, si sviluppa dal procedimento stesso, mediante la rielaborazione della tessitura tradizionale con una tecnica personale che crea un effetto piumato a rilievo. L'inglese Cheryl Martin, in "Walls 5 - that ever elusive Masterpiece" (2003), crea un raffinato pannello pittorico combinando cucitura e trapuntatura con pittura e stampa. L'artista francese Marie-Noëlle Fontan avvolge il visitatore con il profumo della sua opera, in cui intesse semi di lunaria: "Voile de lune" (2000). La danese Dorthe Herup, in "Brüssel Triptycon" (2001), slega gli orditi in filo di nylon tinti in forti tonalità contrastanti con tecnica ikat, ottenendo un intenso effetto scenico. Gina Morandini in "... Oscuro contro la soglia chiara" (2002) utilizza invece un sottile strato di

feltro su garza di cotone per allestire una delle misteriose soglie esistenziali della sua recente produzione artistica.

## Wearable art

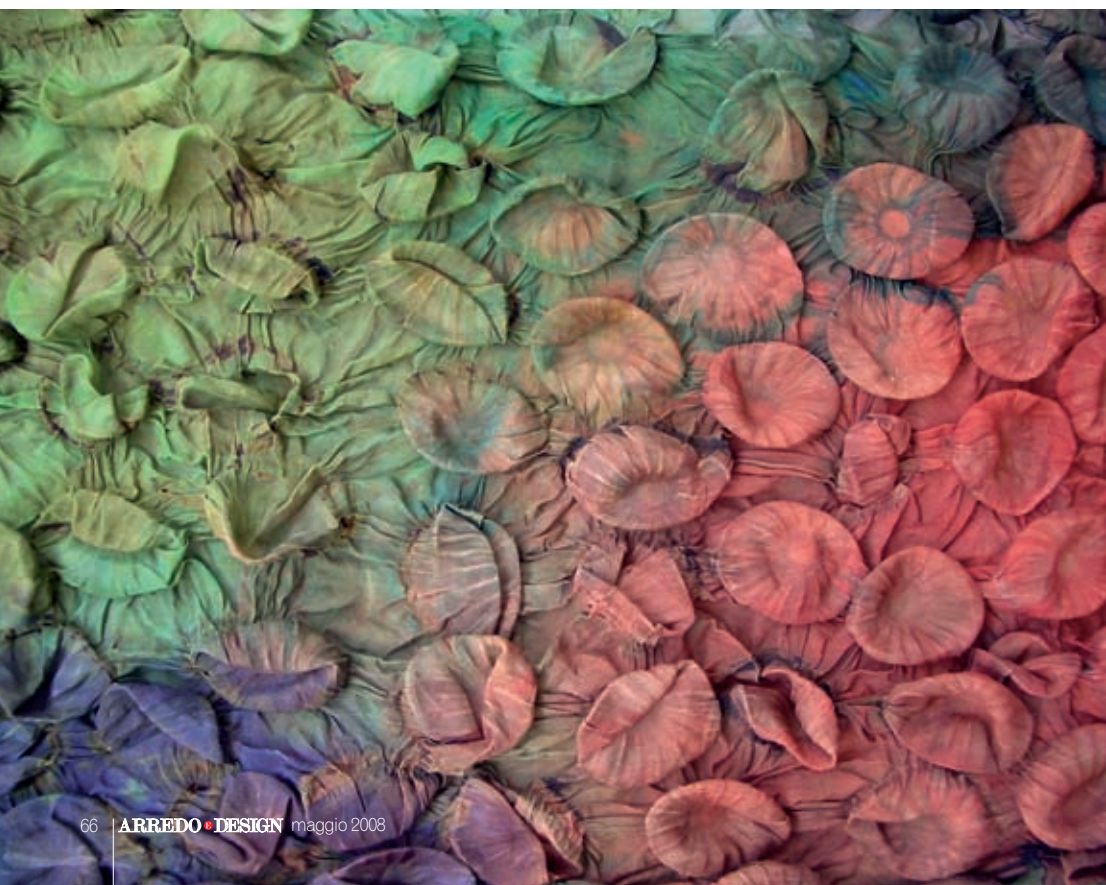
Appartiene invece alla cosiddetta *wearable art* "Scialle" (1991) di Teodolinda Caorlin, che si drappeggia lieve attraversato da bagliori di luce e tagli obliqui, attendendo che qualcuno momentaneamente assente lo indossi. Così come il sofisticato arazzo-kimono "K-2004" di Maria Luisa Sponga, che assembla con la consueta perizia diverse texture tessili di materiali eterogenei. Infine Valeria Fusetti in "Fata dei boschi" (2003) modella un poetico abito con rami intrecciati, mentre Valeria Scuteri propone un pezzo della sua ricerca sugli abiti-gioiello in "Camminar Facendo" (2005): guanti e stivaletti sagomati con fili metallici colorati, più volte fotografati dalle riviste.

## Sperimentazioni tessili

Infatti molte sono le sperimentazioni artistiche che costituiscono una vera e propria fonte di ispirazione per il settore tessile: per esempio la straordinaria tintura a riserva con la tecnica shibori su organza di seta dell'australiana Patricia Black, che in "La primavera" (2002) crea sofisticate trascolorazioni tonali. O "Her tragedy has a value to consume" (2003) della giapponese Sugane Hara, che recupera le tecniche classiche di cucito, rielaborandole in chiave contemporanea con effetti di grande attualità. Ma anche l'uso della tessitura computerizzata riserva interessanti sorprese, come nell'opera della danese Helle Rude Trolle "Perspective" (2002), composta da una scultura in rafia intrecciata, posta su un piedestallo in fronte a tre pannelli dalla raffinata disegnatrice digradante o nell'arazzo digitale "Anthrax" (2003) della statunitense Carol Westfall, che rielabora immagini mediche legate a problemi sociali.

## Installazioni

Interessanti le numerose installazioni, tra cui quelle di: Antonietta Airoldi (Svizzera) "Ombre fastose" (2000), che intesse fili di carta e di lino creando delicati diaframmi attraversati dalla luce; di Heidi Bedenknecht (Germania-Italia) "Canto al vento" (1996), che sperimenta la leggerezza luminosa delle superfici lucide; di Karin Binder (Austria) "Sign Flags" (1998), che intaglia pannelli opalescenti dialogando con le ombre; di Jeanne-Marie Cocheril (Francia) "Végétal" (1987), che indaga le tecniche di tessitura etniche per ricreare le forme biologiche di un paesaggio vegetante in sisal; di Sue Hiley Harris (Australia) "Indigo Vessels" (2002), che struttura morbide geometrie dinamiche, tinte con pigmenti





naturali; di Renate Maak (Germania) "Structure of thoughts" (2000), che ingabbia il vuoto con filo di ferro rivestito di carta e infine di Lydia Predominato "Avremo ancora gli alberi?" (2002), che contrappone a una natura carbonizzata e morente la sua memoria virtuale, proiettata dal video.

### Soft sculpture

Anche le 'soft sculpture' sono rappresentate in Collezione in buon numero, tra cui quelle di: Joanna Crone (Olanda) "Break" (2001) che intesse fil di ferro e tessuto per calze per modellare l'involucro svuotato di un corpo accasciato; di Kela Cremaschi (Argentina) "La caduta" (2000), che plasma forme contorte dal dolore in carta nera accesa da bagliori d'argento; di Siri Gjesdal (Norvegia) "Old boat" (2002), che tesse su tele da vela recuperate, componendo poetiche imbarcazioni; di Luciano Ghersi, che in "Scultura spontanea o spinosa questione del tappeto" (1985) esprime il suo spirito dadaista di spiazzamento linguistico, lavorando con un rudimentale telaio popolare lana sarda e filo spinato.

A destra: **Roberto Zanello**  
Sotto: **Una veduta della mostra**



### Omaggi chieresi

Per onorare la produzione della città ospitante, la lussemburghese Erny Piret-Heuert - coordinatrice della "Triennale Internationale de la Tapisserie et des Arts du Tissu de Tournai" - crea un'opera utilizzando passamanerie chieresi e in "Cold impression" (2003) compone una scintillante immagine di paesaggio di ghiaccio. Chieri a sua volta ha reso omaggio all'ideatrice della Biennale e della Collezione Civica, Marta Nieuwenhuijs, dedicandole presso la Galleria Civica di Palazzo Opresso una personale, in cui l'artista espone le sue opere caratterizzate da figure senza volto, intagliate nella tela con il pirografo e disposte su fondali tessuti a telaio.



### The first town collection of Fiber Art

The Chieri City Council introduces the entire corpus of its art collection with the: "Trame d'Autore. La Collezione Civica di Fiber Art" exhibition (Artists' Wefts. The Fiber Art Municipal Collection) including about eighty pieces – authentic, varied and of superb quality – donated by the artists. A cultural event of high artistic niveau, produced as a section of the off-calendar of the "XIII UIA World Congress Torino 2008" and of "World Design Torino 2008". Though being an in progress collection, visitors can see some samples of the trends that characterised the latest thirty years' life of the movement, and get to

### Studi

Le iniziative espositive e gli eventi collaterali sono accompagnati dalla creazione di un fondo bibliografico, che l'Amministrazione si propone di incrementare come prezioso materiale documentario e di studio. A questo proposito è interessante segnalare che in mostra sono state presentate già due tesi di laurea: di Paola Pettiti, laureata all'Accademia Albertina di Torino e di Roberto d'Agostino, laureato all'Università degli Studi di Firenze, accompagnate da un'opera ciascuna. Il catalogo: "Sperimentazioni tessili. Da Trame d'Autore alla collezione civica di Fiber Art – Chieri", pubblicato da Celid, è a cura di Silvana Nota, curatrice della mostra. ●

know its most representative artists.

The tapestry technique and its most recent evolution, samples of wearable art, installations and some soft sculptures as well as various art experiments and trials of traditional techniques are a genuine source of inspiration for the textile industry. Marta Nieuwenhuijs, who created the Biennial Exhibition and the Collection, was the chief figure of a one-man show organised at the Galleria Civica di Palazzo Opresso.

The catalogue: "Sperimentazioni tessili. Da Trame d'Autore alla collezione civica di Fiber Art – Chieri", published by Celid, is edited by Silvana Nota, editor of the exhibition.